

A stylized, pixelated illustration of a donkey's face in light pink, centered against a light blue background. The donkey has large, upright ears and large, circular eyes with blue irises and white pupils. Its nose is a large, blue, circular shape with two nostrils. Overlaid on the right side of the face is a bright yellow, brush-stroke-like shape that serves as a background for the text.

MSAC NARDÒ - GALLIPOLI

DOCUMENTO

CONGRESSUALE

INDICE

1. DA DOVE SIAMO PARTITI

2. COME STANNO LE NOSTRE SCUOLE?

2.1 Rapporto nella comunità scolastica

2.2 Trasporto locale

2.3 Benessere scolastico

2.4 Percorsi per le Competenze

Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

3. IL CAMMINO CHE CI ASPETTA

CAPITOLO I

DA DOVE SIAMO PARTITI



Il Movimento Studenti di Azione Cattolica si è costituito ufficialmente nella nostra Diocesi di Nardò – Gallipoli nel gennaio 2018, dopo numerosi tentativi, sforzi, passi a tentoni, tra speranze e paure. Ha camminato a passo spedito in un primo momento, facendosi portavoce di una bella esperienza di dialogo e prospettive, volta ad abitare con occhi nuovi le scuole della nostra diocesi. Purtroppo, però, la pandemia, ha frenato questo cammino e non ha reso facile l'operato di coloro che con tenacia e

perseveranza hanno provato a portare avanti il Movimento. Questo tri/quadriennio, perciò, è stato del tutto inedito. Ha avuto inizio con il II Congresso Diocesano dal titolo “Scegliamo il Noi!” tenutosi a Galatone presso l'I.I.S. Enrico Medi di Galatone il 23 novembre 2019 ed è perdurato fino ad oggi, tra fatiche, affanni, prove, ma anche fiducia nel futuro, aspettative, attese, ed esperienze. Nonostante tutto, nonostante talvolta fosse naturale scoraggiarsi, alcuni studenti hanno investito tutte le loro energie in iniziative diocesane di confronto e riflessione e nella partecipazione ad eventi di formazione proposti dal Msac Nazionale.

Il Movimento Studenti di Ac rappresenta una ricchezza per la nostra diocesi e sarebbe un peccato non lavorare con tutto il cuore per portare avanti un cammino ed uno stile in cui

crediamo. Siamo infatti consapevoli che il Msac si realizza nella cura degli studenti per altri studenti, e in questo modo traduce l'impegno associativo in esperienza concreta di condivisione, impegno, partecipazione e responsabilità. Dimensioni vissute e proposte dentro la scuola, là dove sono i giovani, là dove i giovani tentano di dare forma al loro futuro e al futuro del nostro Paese.

CAPITOLO II

COME STANNO LE NOSTRE SCUOLE?

Nella prima fase di scrittura di questo documento ci siamo chiesti su come fare in modo che fosse voce degli studenti. È per questo motivo che abbiamo lanciato nelle scuole della nostra diocesi un Google Form volto a percepire la sensibilità dei ragazzi e le loro esigenze su tematiche calde all'interno del sistema scolastico. Obiettivo principale era capire il sentir comune degli studenti su argomenti quali il rapporto nella

comunità scolastica, il trasporto locale, il benessere scolastico, il PCTO, captarne le problematiche e provare a pensare insieme delle soluzioni. Riteniamo che il dialogo sia il primo passo per costruire una scuola migliore.

Ciascun membro d'équipe ha curato uno dei quattro argomenti sopracitati e formulando tre domande mirate. Abbiamo raccolto una serie di dati, di percentuali di gradimento e di proposte. Gli studenti che hanno partecipato al sondaggio sono stati più di 300, con il 17,2% frequentanti il primo superiore, il 17,9% il secondo, il 23,1% il terzo, il 26,3% il quarto e il 15,6% il quinto. Tale modulo google è stato fatto girare in tutti gli istituti della diocesi, ma ha ricevuto una risposta consistente nei seguenti poli scolastici:

- CASARANO: Liceo G.C. Vanini, Liceo R.L. Montalcini, ITE A.De Viti De Marco, IISS A. Meucci;
- GALLIPOLI: Liceo Quinto Ennio, IISS A.Vespucci,
- GALATONE: IISS E.Medi;
- NARDÒ: Liceo E.Vanoni.

Inoltre son pervenute alcune risposte da giovanissimi, tesserati e residenti nella nostra diocesi, ma frequentanti la scuola superiore a Galatina (Liceo A.Vallone) e Lecce (IISS F.Calasso).

Il range entro cui rispondere a ciascuna domanda andava da 1 (per niente) a 5 (moltissimo). Ciò che è emerso verrà esplicitato qui di seguito.

2.1 Rapporto nella comunità scolastica

Abbiamo chiesto agli studenti se i rapporti all'interno delle mura scolastiche sono sereni e basati sul rispetto e la collaborazione. Emerge che il clima all'interno del gruppo-classe è, per il 39% (circa) degli studenti intervistati, sereno. Questo dato, ci fa comunque riflettere, perché cela la possibilità di situazioni in cui gli studenti faticano a relazionarsi tra di loro e vivono il rapporto con i loro coetanei come un peso.

Il 22,7%, ritiene il proprio rapporto con la classe molto collaborativo.

Dalle risposte aperte notiamo il rischio di incorrere in decisioni che non garantiscono il bene collettivo, bensì gli interessi di pochi, e che compromettono il rapporto delle classi. Altro aspetto da migliorare secondo gli studenti è

quello della cura dei luoghi scolastici, luoghi che favoriscono le relazioni e disciplinano lo svolgimento delle giornate scolastiche. Tale cura non è solo da demandare alle figure istituzionali: aver cura dei posti che si abitano è compito di tutti. È fondamentale sottolineare che questi dati raccolgono solo una piccola percentuale dell'intera popolazione scolastica e che pertanto son da cogliere come indicativi.

Successivamente abbiamo interrogato gli studenti sul loro rapporto con i docenti. Emergono dati contrastanti: da un lato il rapporto con il corpo docente risulta abbastanza collaborativo e cordiale, dall'altro una buona percentuale di studenti percepisce fatica, frustrazione e, talvolta, non si sente accompagnata, ascoltata e compresa. Ciò che gli studenti chiedono sono una maggiore flessibilità

ed un'organizzazione interna tra professori che garantisca un giusto carico di lavoro nelle varie giornate ed una maggiore sensibilità nel permettere ad ognuno di sviluppare e far fiorire le proprie abilità e le proprie competenze durante il percorso scolastico, grazie al sostegno di docenti appassionati che possono indirizzare l'alunno verso la strada che sembra più giusta per ciascuno, in base alle varie attitudini. Il desiderio è di avere dinanzi docenti empatici, pronti al dialogo, all'ascolto e capaci di confronto.

Infine, l'ultima relazione che si è andata ad analizzare è quella tra studenti e Dirigente Scolastico. La maggior parte degli studenti fatica a percepire il Dirigente Scolastico come un punto di riferimento, dal momento che risulta particolarmente difficoltoso instaurare un dialogo. Gli studenti desiderano un Dirigente

Scolastico che sia capace di tenere insieme la dimensione organizzativa e quella educativa, la dimensione amministrativa e quella relazionale. La leadership a cui si anela è quella di una figura che sappia ascoltare le necessità degli studenti, mettendo in atto risposte originali e credibili in un'ottica di miglioramento istituzionale e pedagogico.

2.2 Trasporto locale

Il trasporto pubblico è ormai da tempo al centro di molti dibattiti. Gli studenti percepiscono l'esigenza di un impegno da parte di attori territoriali, istituzioni scolastiche e azione dei trasporti, nel migliorare la mobilità a livello urbano ed extraurbano in termini di qualità e copertura oraria. Molti degli studenti ritengono

che gli orari dei mezzi di trasporto non siano molto comodi, tant'è che il 31,5% li valuta solo come sufficienti su una scala da 1 a 5. Un altro problema importante riguarda il sovraffollamento. Infatti il 31,8% degli studenti vive tutto questo con disagio.

Potrebbe essere utile potenziare il trasporto pubblico, aumentando il numero di corse nell'orario scolastico ed integrandone altre anche in orari extracurricolari, grazie ad un dialogo tra istituzioni scolastiche e aziende di trasporto, al fine di tentare strade nuove (che sappiamo richiedano investimenti in termini di denaro, risorse umane e tempo) per garantire sicurezza nel tragitto casa - scuola.

La percentuale degli studenti che ritiene che il trasporto pubblico sia davvero ottimale, su una scala da 1 a 5, è veramente irrisoria.

2.3 Benessere scolastico

Per ciò che concerne l'orario scolastico, si è chiesto agli studenti se fosse funzionale e ben organizzato. Dai dati rinvenuti si evince che l'apprezzamento dell'organizzazione degli orari si aggira attorno a un valore medio-alto. Tuttavia, un 11.7% ha selezionato l'opzione "1" (per niente) manifestando disapprovazione. Cosa fare quindi per migliorare la disposizione delle varie attività lungo a settimana? La scelta migliore, specialmente sul piano delle offerte extracurricolari, sarebbe quella di confrontarsi con tutti i partecipanti (docente compreso) e trovare un punto di incontro ricercando orari compatibili con le esigenze almeno di una cospicua maggioranza, per poi presentare una

richiesta agli appositi organi scolastici amministrativi.

In secondo luogo la domanda è caduta sull'adeguatezza degli spazi (aule, laboratori, aree comuni) offerti da ciascuna scuola. I risultati raccolti sembrano essere promettenti: una consistente parte degli studenti si ritiene soddisfatta. In effetti, specialmente negli ultimi anni, PNRR ed enti vari stanno erogando cospicue somme destinate al miglioramento di laboratori e arredamenti scolastici.

Comprensibile è anche il disappunto da parte degli studenti che hanno votato i valori “1” e “2”. Il quadro che si prospetta è più complicato: l'errata distribuzione dei fondi è una problematica che esiste da sempre e la lentezza con cui le richieste vengono soddisfatte non aiuta.

Per ciò che riguarda l'attenzione da parte della scuola alla salute degli studenti ed al benessere psicologico della popolazione scolastica, i dati sono sconcertanti. In contrasto con la crescente richiesta di assistenza psicologica specialmente di seguito ai periodi di quarantena dovuti al SARS-CoV-2, la risposta da parte delle scuole è acerba. Potrebbe esser utile potenziare lo sportello psicologico, introdotto da qualche anno nelle scuole, al quale gli studenti degli istituti in questione possono rivolgersi su prenotazione (previa autorizzazione dei genitori) o attraverso una raccolta firme, manifestare l'interesse al tema ai rappresentanti di istituto e alla dirigenza. Quest'ultima potrà istituire un bando volto alla selezione dello specialista a cui affidare l'incarico.

2.4 Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO)

La parte che riguarda il PCTO è stata riservata solo agli studenti del secondo biennio e delle classi quinte. Le domande riguardavano l'utilità, la sicurezza e l'offerta delle esperienze PCTO nei vari istituti.

Il 34,2% reputa l'esperienza PCTO abbastanza utile e sostiene che questa contribuisca in parte alla formazione lavorativa degli studenti. Solo il 19,06% degli intervistati ritiene l'esperienza PCTO poco utile.

Dal punto di vista della sicurezza dell'esperienza, il 40% circa reputa il PCTO una realtà molto sicura, un risultato in controtendenza rispetto ai dati ufficiali sugli

incidenti: solo il 4,6% ritiene il PCTO per niente sicuro.

La terza ed ultima domanda interrogava gli studenti sull'offerta dell'esperienze PCTO offerte nei singoli istituti. Il 34,3% degli studenti, ritiene l'offerta del proprio istituto abbastanza varia e vasta. L'offerta risulta nella maggior parte coerente con il percorso di studi scelto dagli studenti.

Ciò che emerge è un'insoddisfazione generale da parte di alunni e docenti sui PCTO e le cause sono tante, molte delle quali non citate in questo documento, tra cui annoveriamo: percorsi non personalizzabili, finanziamenti esigui, lunga burocrazia confusione collettiva sulla loro costituzione, strutturazione e messa in atto.

CAPITOLO III

IL CAMMINO CHE CI ASPETTA



Il Movimento nella nostra diocesi desidera continuare a perseverare nei suoi obiettivi. Si prospettano degli anni difficili per il mondo degli studenti, anni caratterizzati dai tanti conflitti attivi, dalla crisi ambientale in atto e anche dalle crisi economiche che ci vedono protagonisti ogni giorno.

Come studenti tesserati in AC viviamo queste problematiche con uno spirito differente, con spirito critico e aperto al dialogo; possono sembrare tematiche distanti dal mondo della

scuola e invece, come dice il titolo del Congresso, chiamano in causa noi, ma un “noi + grande”. L’obiettivo del prossimo triennio è quello di entrare in dialogo, quindi, non solo con il mondo della scuola, ma con un insieme di realtà, istituzioni, imprese locali, i nostri comuni, agenzie educative, affinché possiamo camminare fianco a fianco e realizzare cose buone per le nostre comunità.

Ritornando al mondo della scuola, la speranza è quella di riuscire a creare movimento anche e soprattutto dove la povertà educativa ed evangelica si fa sentire; non è facile ormai parlare di problematiche sociali attraverso i canali che l’AC fornisce, ma il nostro Movimento diocesano ce la metterà tutta affinché questo avvenga. L’obiettivo primario è quello di ritornare all’interno delle scuole, di discutere con gli

studenti delle loro esigenze, di progettare sui banchi di scuola. L'obiettivo è riportare l'I Care nelle scuole.

*Documento approvato
il 29 novembre 2023*

A large, horizontal, yellow brushstroke with a rough, textured edge, resembling a hand-painted mark, set against a solid blue background.

UN NOI + GRANDE
STUDENTI CAPACI DI PROSPETTIVA